

Economia

La classifica

Il fotovoltaico accelera Verona è decima in Italia

• Nei primi tre mesi del 2023 realizzati 2.335 nuovi impianti nella provincia. Ma l'Italia cresce meno del resto d'Europa

FRANCESCA LORANDI
francesca.lorandi@larena.it

Saranno la crisi energetica e le bollette salite alle stelle, oppure una sensibilità «green» sempre più forte tra la popolazione, sta di fatto che il fotovoltaico accelera in Italia e anche a Verona: qui nei primi tre mesi del 2023, sono stati realizzati 2.335 nuovi impianti, dato che permette alla provincia di conquistare il decimo posto nella classifica nazionale delle più «virtuose».

E quanto emerge dalla settima edizione del Barometro del Fotovoltaico realizzato della varesotta Elme Solar, che ha elaborato i dati pubblicati da Italia Solare: l'analisi, che mette in luce lo stato attuale delle rinnovabili sul suolo nazionale, mostra che a marzo 2023 ammontavano a oltre 1 milione gli impianti solari installati sul territorio nazionale, più precisamente 1.324.089, contro i 1.222.045 del 2022, per un totale di oltre 100 mila nuovi impianti installati nei primi tre mesi dell'anno.



Trend positivo A Verona sono presenti quasi 30mila impianti

La classifica

Colpisce la distribuzione geografica dei pannelli, più concentrati al Nord rispetto al Mezzogiorno dove la maggiore presenza di sole garantirebbe una produzione di energia più elevata. Al primo posto delle province che più hanno accelerato sul fotovoltaico in questa prima parte dell'anno c'è infatti Brescia con 3.856 nuovi impianti, seguono Roma (+3.179), Pado-

Nonostante il sole che caratterizza il Mezzogiorno del Paese, la maggiore concentrazione di impianti fotovoltaici si registra nelle province del Nord Italia

va (+3.111), Torino (+2.907), Milano (+2.903), Vicenza (+2.820), Varese (+2.801), Venezia (+2.794), Treviso (+2.756) e appunto Verona.

Complessivamente, al netto del maggior numero di installazioni realizzate nei primi tre mesi del 2023, la provincia d'Italia che conta più impianti solari a marzo 2023 è Roma (50.887) seguita rispettivamente da Brescia (45.979), Treviso (41.303), Padova (41.168), Vicenza (35.364), Torino (34.718), Venezia (31.619), Bergamo (30.834), Milano (30.371) e Verona (29.817). L'andamento insomma è positivo, ma non quanto nel resto d'Europa, dove lo scorso anno c'è stato un vero boom del fotovoltaico con oltre 40 GW installati, +47% rispetto all'anno precedente, e si punta a raggiungere i 50 GW nel 2023. In Italia invece si va più piano.

I rincari delle bollette hanno sicuramente dato una spinta a questo trend, aiutato anche dal Superbonus che, fino al dicembre 2022, consentiva una detrazione del 110% sull'installazione di pannelli e sistemi di accumulo.

La messa in rete dell'energia richiede in media dai tre ai quattro mesi: è probabile quindi che l'onda lunga degli «allacci» di nuovi impianti del 110% si vada esaurendo nel secondo e terzo trimestre dell'anno.

La gara a Roma

Logistica e digitale l'Its Last vince il campionato italiano



Il team Sono otto gli studenti che hanno creato il prototipo

• Il team ha creato Ego, capace di tracciare e certificare la Co2 prodotta e compensata dalle aziende

L'Academy Last di Verona strappa il primo posto (categoria Servizi digitali) all'Its 4.0 Challenge 2023 di Roma, al quale hanno partecipato 51 istituti italiani. In un percorso di project work di sei mesi gli studenti si sono cimentati col problema reale di un'impresa, supportati dagli strumenti del Design thinking e basandosi su una prototipazione efficace e low cost. Otto ragazzi hanno lavorato insieme per realizzare il prototipo Ego - Trasporti Carbon Neutral, sistema integrato 4.0 che si occupa di calcolare, tracciare e certificare le tonnellate di CO2

prodotte e compensate dalle aziende di trasporto.

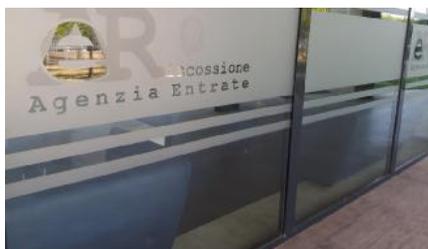
Alla realizzazione di Ego hanno contribuito due aziende partner: Infogestweb-Golia di Sommacampagna, software house specializzata nella creazione di piattaforme informatiche per la mobilità di merci e persone, e Treebu di Verona, impegnata nella compensazione delle emissioni di anidride carbonica attraverso la creazione di foreste di Paulownia in Italia. «Last rappresenta un esempio di come l'istruzione tecnologica superiore possa giocare un ruolo fondamentale nella formazione di giovani», afferma il presidente, Silvano Stellini, «capaci di affrontare le sfide del mondo digitale. Il posizionamento ottenuto dimostra che siamo sulla giusta strada». **Va.Za.**

L'analisi della Cgia

Veneto, in un anno evasi 7,1 miliardi «Serve una tassazione più semplice»

• La situazione più critica al Sud, con cifre quasi doppie. «Qui gli autonomi dichiarano il 43% in più dei colleghi del Mezzogiorno»

In Veneto l'evasione fiscale è un fenomeno poco accentratore. Nel 2020 in Regione sono stati sottratti al fisco 7,1 miliardi di euro. Nell'intero Paese, invece, la cifra è enorme e si aggira intorno ai 90 miliardi, come se a ogni 100 euro di gettito incassato dallo Stato ne venissero evasi 13,2. L'Ufficio studi di Cgia di Mestre evidenzia la situazione più critica nel Mezzogiorno: ogni 100 euro incassati, in Puglia gli evasori se ne trattengono 19,2, in Campania 20 e in Calabria, maglia nera d'Italia, 21,3. Si tratta di cifre quasi doppie rispetto agli 11,4 euro di Veneto ed



Agenzia delle entrate I dati della Cgia si riferiscono al 2020

Emilia Romagna, ai 10,6 euro che si registrano in Friuli Venezia Giulia, ai 10,2 euro in Provincia di Trento e ai 9,5 euro in Lombardia. Il territorio nazionale più ligio è la Provincia di Bolzano che presenta un'evasione di soli 9,3 euro ogni 100 incassati.

Tornando al Veneto, il fenomeno pare avere dimen-

sioni in linea con la media dei principali Paesi europei. «Evasori totali, grandi imprese, multinazionali del web e organizzazioni criminali di stampo mafioso dispongono di un'infinità di strumenti illeciti per non pagare imposte e tasse. E ogni anno creano un ammanco fiscale spaventoso», segnala ancora

Cgia. Sull'ipotesi che siano invece gli autonomi a non versare il giusto l'associazione artigiani e piccole imprese fa subito chiarezza dimostrando che queste partite Iva, per lo più commercianti ed artigiani, in regione e in regime di contabilità semplificata dichiarano il 43% in più dei colleghi del Sud, ovvero 33mila euro contro i 23mila del Mezzogiorno. Per un fisco più giusto, tuttavia, non abbiamo bisogno di uno Stato di polizia tributaria, è la tesi dell'associazione mestrina. Per ridurre l'infedeltà fiscale, allineandoci agli altri Paesi europei serve piuttosto una tassazione meno aggressiva, più semplice, più trasparente, garantendo un gettito sufficiente a far funzionare la macchina dello Stato e ad aiutare chi si trova in difficoltà. **Va.Za.**

Commercio internazionale

Borchia: «Regole uguali per tutti»

• L'europarlamentare ha incontrato il presidente argentino: «I prodotti importati nell'Ue rispettino i parametri»

Gli scambi internazionali sono stati al centro della visita al Parlamento europeo di Alberto Fernández, presidente della Repubblica Argentina. «Nel corso dell'incontro», spiega l'europarlamentare veronese Paolo Borchia, Lega, «si è discusso di temi di rilievo per il nostro Paese, tra i quali l'apertura del mercato per i settori della manifattura e di quello agricolo». Il confronto è avvenuto nel corso del vertice fra Unione Europea e Comunità di Stati latinoamericani e dei Caraibi (Celac), che ha consentito un rilancio delle relazioni tra i due continenti. Nel summit si è parlato anche dell'annosa que-



Borchia con Fernández

stione dell'accordo di libero scambio tra i 27 e gli Stati del Mercosur, che è in stallo dal 2019, a causa delle preoccupazioni ambientali e degli impatti sugli agricoltori europei. «È fondamentale pretendere il rispetto di parametri equivalenti ai nostri standard di produzione per i prodotti importati nell'Ue in tema di sostenibilità e badare a non compromettere alcune nostre produzioni», rimarca Borchia. **Lu.Fi.**